

veva ritenersi quale contraria all'elezione, secondo ciò che si è praticato fin qui nel Parlamento italiano.

**NISCO.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** La parola è all'onorevole relatore per uno schiarimento di fatto.

**PIOLTI DE' BIANCHI, relatore.** Chiesi la parola unicamente per rettificare due circostanze di fatto, asserite dall'onorevole Sineo in modo inesatto, senza fallo per colpa mia, perchè mi sarò spiegato male.

Egli suppose che gli elettori abbiano potuto entrare nella sala non muniti di certificato.

Ciò non consta dalle proteste. Le proteste intorno a questo punto furono fatte in due sezioni. Nell'una si disse: all'atto della votazione, al banco della presidenza non si chiese il certificato; e qui l'ufficio risponde: se il certificato non fu chiesto all'atto della votazione, non c'è obbligo di cercarlo quando l'elettore è conosciuto personalmente e che il suo nome figura nella lista; quando invece si presentarono persone meno note, e v'era dubbio sulla paternità, abbiamo sempre domandato il certificato. Nell'altra sezione la frase del protestante è più vaga e larga. Egli dice che non furono cercati i certificati nè all'atto della votazione, nè all'entrata nella sala. A questo l'ufficio risponde che furono richiesti all'ingresso nella sala, e circa al momento della votazione risponde come l'altro, che furono domandati sempre quando c'era dubbio sull'identità della persona chiamata a votare.

Quanto all'altro fatto degli elettori che si dissero iscritti in altri collegi e che sarebbero stati ammessi a votare, quanto dissi per spiegare il fatto, fu un commento che io ho creduto di fare alle frasi del protestante perchè sono ambigue.

È detto vagamente nella protesta che tra i votanti vi erano elettori iscritti già in altri collegi, dove avevano esercitato il diritto di voto, ma non si dice in qual epoca avessero altrove votato.

La contropotesa adduce un'argomentazione contraria, che l'ufficio elettorale fece sua, che non è vero che elettori iscritti in altri collegi siano stati ammessi a votare, e che quanti votarono erano tutti iscritti nelle liste affisse nella sala. Siccome la frase della protesta era ambigua, osservai io che poteva darsi benissimo che il fatto, di cui il protestante asserisce poter addurre le prove, fosse vero e che poteva spiegarsi in questo senso, che cioè fra gli elettori votanti ve ne fossero di quelli che altra volta erano iscritti e votarono in altri collegi della stessa città, e che il protestante abbia creduto che vi avessero votato ancora in questa occasione quantunque iscritti regolarmente nel collegio di cui ora trattasi.

Rettificai così questi due fatti perchè la discussione non possa per fatti inesatti trascendere a inesatte conseguenze.

*Voci.* Ai voti! La chiusura!

**PRESIDENTE.** Pare che la Camera voglia andare ai voti.

Essendo chiesta la chiusura, domando se è appoggiata.

(È appoggiata.)

L'onorevole Ricciardi aveva proposto di chiedere al municipio dell'ottavo collegio di Napoli degli schiarimenti, ma la domanda sua è assai ambigua; non sappiamo su che cosa questi schiarimenti debbano domandarsi.

*Voci a destra.* Ai voti le conclusioni dell'ufficio.

**RICCIARDI.** Io ho domandato che il municipio dell'ottavo collegio di Napoli fosse interrogato sui fatti occorsi, affinchè la coscienza della Camera potesse essere illuminata.

**PRESIDENTE.** Ma su che vuole che si diano questi schiarimenti?

**RICCIARDI.** Sul modo con cui procedette l'elezione, e soprattutto sull'autenticità delle liste, e sulla necessità di conoscersi se alcuni, i quali votarono, fossero veramente elettori. È questione sospensiva quella che io propongo.

**PRESIDENTE.** Ho capito che ella mette innanzi una questione sospensiva; ma la sua domanda è così complessa ed ampia che non saprei come proporla; ed è perciò che io invitava lei a volerla meglio formolare.

Ad ogni modo la Camera delibererà se crede accettare questa proposta sospensiva.

**DEL ZIO.** Domando la parola sulla proposta Ricciardi.

*Voci.* Ai voti! ai voti!

**PRESIDENTE.** Ma così si aprirà di nuovo la discussione. Innanzi tutto domando se la proposta sospensiva dell'onorevole Ricciardi è appoggiata.

(È appoggiata.)

L'onorevole Del Zio ha la parola.

**DEL ZIO.** Fra gli altri motivi di cui faceva cenno l'onorevole Ricciardi vi è che i protestanti affermano che molti degli elettori erano iscritti in due collegi.

Ora bisogna che risulti... (*Rumori*)

*Voci.* Ai voti! La discussione è chiusa!

**PRESIDENTE.** Scusi, ella rientra nella discussione; e questa fu chiusa.

La sola cosa che potrei permetterle è di dire qualche cosa sugli schiarimenti chiesti dall'onorevole Ricciardi; ma nella discussione non si può rientrare.

**DEL ZIO.** Io non entro nella discussione.

**MASSARI.** Sì che c'entra.

**DEL ZIO.** Perdoni, signor Massari, io rispondo all'onorevole presidente, non a lei.

**MASSARI.** Io faccio le osservazioni che credo.

**PRESIDENTE.** Parli alla Camera non ad altri.

**DEL ZIO.** Non m'interrompa l'onorevole Massari e discorrerò certamente alla Camera. L'onorevole Ricciardi domandava che per accertare il valore delle proteste si sospendesse la votazione sull'elezione per mandare al municipio dell'ottavo collegio di Napoli maggiori schiarimenti sul modo con cui venne con-